

Fagiolata Benefica del Castellazzo



distribuzione domenica
di Carnevale ore 8

in piazza Maretti

nel 2011

15 quintali di fagioli
4,5 quintali di cotenna
4,5 quintali di cotechini
140 kg di lardello
300 kg di salamini crudi
150 kg di pane
23.000 razioni

Questa fagiolata racchiude il senso originario delle Confraternite le cui radici risalgono al Medioevo. Le cronache della Benefica fagiolata del Castellazzo che si susseguono negli anni, trasmettono il ruolo sempre maggiore che questa fagiolata ricopre per la città, sottolineando con modalità sempre diverse gli aspetti che la caratterizzano: la generosità, l'opera di benevolenza, la cooperazione e l'allegria che trasmette a quanti la domenica mattina di Carnevale gustano i fagioli.

- 1907 "la Commissione fagiolesca di San Maurizio" pubblica sui periodici locali un fervido ringraziamento a tutti i collaboratori che in prima persona si sono adoperati per la riuscita della di beneficenza.
- 1914 viene nominata una commissione permanente che quell'anno distribuì 700 razioni di fagioli
- 1922 si raggiungono le 1000 razioni di fagioli distribuite ai poveri e altre 1000 ai convenuti
- 1926 per la prima volta vi partecipa anche il sindaco
- 1936 a causa della Guerra d'Africa furono abolite di fatto tutte le feste carnevalesche e solo la fagiolata proprio per il suo aspetto benefico viene permessa,
- 1946 è l'aspetto benefico della manifestazione a costituire il fulcro attorno al quale il carnevale ritrova vita, distribuendo quell'anno 1500 razioni di fagioli.
- 1950 la Mugnaia interviene per la prima volta alla fagiolata

"A te eporediese, noi non chiediamo in realtà, come vedi, molte cose. Se sentirai bussare alla tua porta, sii generoso e se ci vuoi ringraziare per quanto abbiamo fatto, non ti rimane che partecipare alla manifestazione. Anche per te, lettore ci sarà una tazza di fumanti e gustosi fagioli che saremo bel lieti di porre fra le tue mani"

Nel 1960, a seguito della morte dell'ingegner Adriano Olivetti, il carnevale viene sospeso ma la fagiolata la domenica insieme alla polenta e merluzzo, che allora si distribuiva il giovedì, restano a testimoniare la natura benefica della manifestazione che racchiude l'attesa della popolazione in questa unica espressione di partecipazione in quell'anno così triste per la città. Negli anni successivi la fagiolata continua a rappresentare per il carnevale un momento molto importante ed entrato ormai nell'ordine degli eventi scandito dal cerimoniale.

(tratto da L.Faletto *Fuoco, fumo e fagioli* 2001)

Carlevè: dai faseuj grass a polenta e mèrluss



FONDAZIONE
DELLO STORICO
CARNEVALE
DI IVREA

